



PROFESSORE
Il commissario
del Cspo
Giancarlo Maltoni

Cspo, ecco la nuova squadra

Il commissario ha nominato tre direttori. Torna Rosselli Del Turco

di ILARIA ULIVELLI

DOPO la comunicazione alla giunta regionale, il commissario straordinario del Centro per lo studio e la prevenzione oncologica Giancarlo Maltoni — ormai da mesi nella bufera per un deficit di 10 milioni di euro, di cui lo stesso commissario sarà chiamato a rispondere davanti al governatore della Toscana, Claudio Martini — sta cercando di riportare il centro alla normalità. Per questo ieri ha nominato tre direttori. A sorpresa, ma non troppo, rientra Marco Rosselli Del Turco, dimissionario direttore sanitario: riprende la direzione delle attività scientifiche (che aveva anche prima), occuperà la poltrona di direttore dell'area sanitaria Riccardo Poli, e arriva dall'Asl di Modena — anche se non ha ancora firmato — il tecnico che guiderà la direzione amministrativa Marco Palazzi, il quale dovrà lavorare fianco a fianco con un funzionario esperto indicato dall'assessorato regionale per il diritto alla Salute. Ma se all'interno del centro in molti si sono rimboccati le maniche per cercare di ripristinare uno stato di normalità, fuori, so-

prattutto nei palazzi della politica, la questione continua a surriscaldare gli animi. «Ammetto che il ritardo nella presentazione del bilancio di esercizio 2005 può anche essere colpa mia — dice il professor Maltoni — Ma c'erano stati degli errori, era stato sbagliato il bilancio di previsione, quindi ho aspettato di potere avere in mano tutti gli elementi per portare tutti i dati giusti alla luce del sole. Cosa che stiamo facendo adesso nella massima trasparenza».

MA IN REGIONE i gruppi politici sono in ebollizione. «La comunicazione contenuta nella decisione della giunta regionale di lunedì non convince per niente — dice amaro Marco Carraresi dell'Udc — Rispondendo alla nostra interrogazione qualche settimana fa l'assessore Rossi aveva infatti dichiarato che 'la situazione dei conti del Cspo è emersa in tutta la sua gravità solo nel corso delle ultime settimane'. Adesso si ribadisce che 'nelle ultime settimane gli uffici della direzione generale hanno rilevato che il commissario straordinario del Cspo non ha provveduto nei tempi previsti dalla normativa regionale alla presentazione del bilancio di esercizio 2005'. Peccato che il termine per la sua approvazione fosse addirittura il 30 aprile 2006, cioè quasi un anno prima che si comin-

ciasse a sospettare che forse 'qualcosa' non andava nei conti del Centro». «Per questo l'assessore non è assolutamente credibile — aggiunge Carraresi — quando sostiene 'che l'assessorato ha svolto in pieno il suo compito di vigilanza e di segnalazione dei fatti'. La verità è che si è lasciato troppo, e troppi, a operare senza gli adeguati controlli e senza i necessari indirizzi, per cui ogni intervento, pur inderogabile, rischia comunque di essere inadeguato a rimediare a voragini incolmabili e a garantire appieno il futuro e la funzionalità del Cspo. Con l'aggravante che dubitiamo fortemente dell'esistenza di un'autentica volontà di ricostruire fino in fondo le reali motivazioni di un disavanzo senza precedenti nella sanità toscana».

SULLA VICENDA del Cspo, il gruppo di Rifondazione Comunista in Consiglio regionale ha presentato un'interrogazione urgente alla giunta, che verrà discussa nella prossima seduta del consiglio, affinché l'assessore competente informi l'aula in merito alla natura, alle responsabilità, alla genesi e alle modalità di estinzione dell'alto debito accumulato dal Centro. In particolare viene richiesta chiarezza sulla tutela dei posti di lavoro e dei servizi offerti ai cittadini.